

Primo racconto  
ACQUA

## L'ASINO E LA CASCATA LUCENTE

Il treno si fermò di colpo! Gatto Fantasio, seduto comodamente nello scompartimento numero 4, si svegliò stralunato. Guardò fuori dal finestrino e lesse il cartello: "Stazione di Pomba".

*"Ah, però, siamo già a Pomba! Ancora un paio d'ore e arriverò a Dakoria"*, disse a bassa voce.

In quel momento entrò nello scompartimento il capotreno: *"Mi spiace signor Fantasio, ma il viaggio non proseguirà. Il treno si è guastato. Rotto! Tutti i passeggeri devono scendere"*.

Gatto Fantasio sgranò gli occhi e drizzò i baffi: *"Come? Scendere ora? Ma io devo andare a Dakoria!"*.

Il capotreno fece una smorfia e se ne andò.

Fantasio, piuttosto contrariato, prese la valigia e scese dal treno. Quell'imprevisto aveva sconvolto il viaggio. Un viaggio importante: doveva incontrare i suoi zii, Gatta Melilla e Gatto Pagino. Gli zii di Fantasio avevano chiesto il suo aiuto perché un certo Dakone Rubantis, proprietario di molte miniere d'oro della zona e sindaco di Dakoria, voleva a tutti i costi impadronirsi della loro bella casa perché gli interessava il terreno.

Fantasio, immerso nei suoi pensieri, entrò nella piccola stazione di Pomba per chiedere se c'era un autobus e raggiungere così Dakoria.

*"No, mi spiace, l'unico autobus va Fagona"*, disse l'autista.

*"E non chi può portarmi a Dakoria?"*, chiese preoccupato Fantasio.

Nessuno gli rispose. Gli altri passeggeri del treno salirono sull'autobus e lasciarono il gatto a terra.

Appena l'autobus partì, Fantasio vide arrivare un carrettino tirato da un vecchio asino.

*"Un carretto vuoto? Senza nessuno che guidi l'asino?"*, si domandò Fantasio.

In effetti era assai strano che un asino se ne andasse in giro da solo tirando un carretto. Ma il gatto ebbe un'idea. Ci saltò sopra e fece camminare la povera bestiola in direzione di Dakoria. Il sole picchiava forte e il caldo era insopportabile, Fantasio aprì la valigia, prese il suo cappello di paglia e lo indossò. L'asino camminava lento e il gatto si rese conto che ben presto la sete si sarebbe fatta sentire. Bisognava assolutamente trovare una fontana.

Il paesaggio era bello, prati verdi, qualche albero di fichi e albicocche ma nessuna casa nel raggio di dieci chilometri. Ad un certo punto, sul lato della strada, Fantasio vide un cartello con una freccia: **"Cascata"**.

*"Oh, finalmente, se andiamo verso la cascata allora potremmo bere acqua a volontà"*, disse rivolgendosi all'asino.

Il carrettino proseguì lento lento. La strada si fece sempre più difficile, polverosa e colma di pietre, ai lati c'erano alberi giganteschi e la vegetazione sembrava quella di una giungla.

Fantasio scese dal carretto e accarezzando l'asino disse: *"La cascata non dev'essere lontana. Ancora uno sforzo e potremmo bere"*.

L'asino si girò e guardando Fantasio aprì la bocca e...parlò: *"Sì, l'acqua della cascata è la più buona del mondo"*.

Il gatto, dall'emozione, perse il cappello di paglia, e osservò l'asino: *"Ma...tu parli!"*.

*"Certo. Io sono un asino speciale. Sono venuto a prenderti alla stazione per portarti qui"*, disse con voce pacata.

*"Tu sapevi tutto?"*, domandò perplesso il gatto.

*"Certo. Te l'ho detto, sono un asino speciale. Ma non perdiamo tempo, andiamo verso la cascata"*, e così dicendo s'incamminò tra alberi e piante.

*"Ma poi mi accompagnerai a Dakoria, dai miei zii. Vero?"*, chiese timoroso Fantasio.

*"Certo, Melilla e Pagino ti aspettano"*, disse l'asino.

Le avventure di Gatto Fantasio  
Allegato B  
Scuole secondarie

*“Li conosci?”*, Fantasio era sempre più curioso.

*“Certo. So tutto. So che Dakone Rubantis vuole impossessarsi della loro casa. Ma vedrai che tutto si risolverà”*, l’asino fece un piccolo balzo e superò un grande cespuglio.

Fantasio lo seguì e quando guardò avanti vide una cosa meravigliosa: la cascata!

*“Ecco, questa è la Cascata Lucente. L’acqua che scorre limpida è speciale”*, spiegò l’asino.

*“Speciale?”*, domandò il gatto che rimase incantato davanti a tanta bellezza.

*“Sì, speciale come me. Se la bevi capirai....capirai molte cose”*, aggiunse l’asino muovendo le orecchie.

*“E’ una cascata magica?”*, chiese sempre più curioso Fantasio.

*“Certo. E’ acqua lucente...guarda...e bevi....poi capirai. Ogni problema sarà risolto.*

*Bevi...bevi....”*, l’asino guardò Fantasio e attese.

**(Continua)**

Secondo racconto  
TERRA

LA MAGA TITA GRÀ

*“Non ride più. Non mangia più. Sta proprio male”*, la voce di Baffo Stregonio, il gatto mago più buono del paese, era proprio triste.

Gatto Fantasio lo ascoltava e il cuore gli si riempiva di angoscia.

*“Ma non è possibile farla tornare come prima?”*, chiese Fantasio sperando in una risposta positiva.

*“Ho usato tutta la mia magia, le ho fatto bere pozioni alchemiche potenti. Ma niente. Maga Tita Grà piange in continuazione”*, spiegò sconsolato Baffo Stregonio.

Già, maga Tita Grà era depressa. E tutti i gatti del paese non capivano come aiutarla. Baffo Stregonio era disperato e pensava che Fantasio potesse trovare la giusta soluzione.

*“Cercherò di capire cos’ha. Ora vado da lei”*, disse Fantasio facendo una smorfia da furbetto. Quando entrò nella capanna della maga vide Tita Grà stesa su un letto di paglia. Fissava il pavimento ed era in silenzio.

*“Cara maga, dimmi cos’hai. Spiegami il tuo problema”*, chiese il gatto.

La maga non si mosse, rimase immobile e non rispose.

Fantasio alzò una zampa e le accarezzò la testa.

*“Dai, sei una gatta bellissima e una maga bravissima. Spiegami cosa ti è successo. Siamo tutti preoccupati”*, insisté Fantasio.

A quel punto la maga mosse i lunghi baffi rosa e con un filo di voce disse: *“La mia scatolina...l’hanno rubata. E io non posso più vivere senza”*.

*“Scatolina? Quale scatolina?”*, domandò il gatto.

*“E’ la scatola fatta a forma di cuore. Contiene una polvere preziosissima. Se non la ritrovo morirò. E moriranno tutte le piante del mondo. La terra diventerà arida. Anche gli animali ne soffriranno”*, spiegò con fatica maga Tita Grà.

*“Polvere preziosa? Ma cosa dici?”*, chiese sempre più agitato Gatto Fantasio.

*“Sì. E’ la polvere che dà la vita. Un solo granello nutre un’intera foresta. Se non si sparge più la polvere tutta la natura morirà”*, disse piangendo la gatta maga.

*“Ma è terribile. Dobbiamo trovare chi ha rubato la scatolina”*, esclamò Fantasio agitandosi.

*“Sì. Il ladro è sicuramente in paese. E’ uno di noi. Sicuramente è un gatto assai malvagio”*, e così dicendo Tita Grà chiuse gli occhi e pianse disperata.

Fantasio uscì dalla capanna e riunì tutti i gatti del paese. Spiegò la situazione. I gatti si guardarono uno con l’altro con sospetto.

*“Tra di noi c’è un ladro. Un traditore”*, urlò Baffo Stregonio.

E mentre la grande riunione dei gatti era in corso accadde una cosa bruttissima. Fiori e piante, alberi e siepi diventarono gialli e secchi. La natura stava morendo. Senza la polverina di maga Tita Grà presto il mondo sarebbe diventato un deserto.

Fantasio si mise all’opera. Incaricò i suoi amici gatti di perquisire tutte le case e le cantine. Bisognava trovare il colpevole!

In quel momento si udì una musica assordante. Non si capiva da dove provenisse.

*“Chi ha il coraggio di festeggiare proprio ora?”*, gridò a squarcia gola Fantasio.

I gatti del paese uscirono in strada e come incantati dalla musica iniziarono a camminare verso le montagne.

Fantasio corse da maga Tita Grà e spiegò cosa stava accadendo.

*“Fai presto. Bisogna bloccare la musica. Sicuramente chi ha rubato la mia scatolina ha fatto una magia bruttissima. Ha usato la polverina in modo sbagliato....accadranno cose terribili”*, disse la maga coprendosi il muso.

**Le avventure di Gatto Fantasio**  
**Allegato B**  
**Scuole secondarie**

Fantasio corse verso i gatti che, come ipnotizzati dalla musica, continuavano a camminare verso le montagne.

Per ritrovare la scatola e fermare la magia negativa serviva tanto coraggio. E Fantasio non voleva certo arrendersi....

**(Continuare)**

Terzo racconto  
ARIA

## POWINA E LA PERLA DI BOMBAY

Gatto Fantasio si era proprio innamorato! Sì. Innamorato perso! La vacanza a Bombay, in India, stava andando a meraviglia. Nella hall dell'albergo aveva conosciuto una bellissima gattina indiana di nome Powina. Era nera come l'ebano e aveva il pelo lucido e brillante, occhi verdi smeraldo e una coda piumosa.

*"Bellissima! Non vedo l'ora di incontrarla di nuovo"*, ripeteva Fantasio mentre se ne stava seduto al bar dell'albergo.

E Powina arrivò, aveva messo un bel paio di orecchini di perla. Era proprio elegante.

*"Buongiorno Powina"*, disse emozionato Fantasio.

*"Salve, che fai oggi?"*, chiese con dolcezza la gattina.

*"Nulla di preciso. Magari potresti farmi da guida. Bombay non la conosco e tu sì"*, disse il gatto sperando di fare una gita con lei.

*"Sì, andiamo. Ti porterò in un Tempio sacro"*, la gattina alzò la coda e camminò verso l'uscita dell'albergo.

Insieme attraversarono la strada, salirono su un taxi e andarono dritti al Tempio.

Colonne altissime di marmo e giada, statue enormi raffiguranti divinità, mosaici e dipinti coloratissimi: il Tempio era una vera meraviglia. Ed era strano, non aveva il tetto.

Fantasio guardava ogni opera d'arte con estremo interesse mentre Powina spiegava il significato e la storia di quel luogo straordinario dicendo che il tetto non serviva perché quando si prega le preghiere salgono al cielo liberamente senza trovare ostacoli.

Quando Fantasio prese per la zampina la bella Powina, la gatta arrossì e si toccò un orecchino. Una ventata di profumo avvolse Fantasio.

*"Ma che succede? Cos'è questo profumo? Da dove arriva?"*, disse confuso.

*"E' il profumo dei miei orecchini. Queste perle sono magiche. Sono perle di Bombay"*, rispose sbattendo le folte ciglia nere Powina.

*"Orecchini? Profumo? Ma cosa significa?"*, domandò esterrefatto il gatto innamorato.

*"Le perle di Bombay sono magiche. Producono profumo...ma accade solo quando scocca l'amore. Con il vento, con l'aria, il profumo si espande. Così gli innamorati, se si perdono, sanno come ritrovarsi seguendo il profumo"*, spiegò Powina abbassando la testa.

*"L'aria porta il profumo e così chi è innamorato non si perde mai"*, disse il gatto emozionato.

Fantasio sentì il cuore in gola. Era strafelice! Innamorati e contenti i due gatti si tennero stretti e annusarono il dolce profumo delle perle.

Di colpo arrivò un forte temporale. Pioggia e grandine e refoli di vento portarono trambusto nel Tempio. Molti gatti visitatori e turisti si misero a correre all'impazzata cercando riparo. Fantasio fu travolto dalla folla e perse di vista Powina.

*"Powina, Powina, dove sei?"*, urlò con tutto il fiato che aveva in gola.

Ma della dolce gattina nera non c'era traccia.

La pioggia cadeva copiosa e Fantasio, completamente bagnato, non sapeva come ritrovare la sua innamorata.

Per terra, tra pietre e sassi, vide brillare qualcosa.: era uno degli orecchini di perla di Powina.

L'aveva perso!

Strinse la perla tra le zampe e pensò intensamente. Voleva tanto risentire il profumo....voleva ritrovare la sua gattina.

**(Continuare)**

Le avventure di Gatto Fantasio  
Allegato B  
Scuole secondarie

Quarto racconto  
FUOCO

## LA FIAMMA NERA

La neve fioccava imbiancando tetti e strade e stare in casa, al calduccio, era proprio la cosa giusta da fare.

Gatto Fantasio era seduto sulla sua comoda poltrona davanti al caminetto acceso. Leggeva il giornale e sorseggiava un buon tè.

La legna del caminetto era ben posizionata, la brace era rossa rovente e le fiamme danzavano come ballerine.

Ma la tranquillità fu presto interrotta.

Improvvisamente si udì un boato. Gatto Fantasio sobbalzò e vide che il fuoco del caminetto non era come prima. In mezzo si era formata una fiamma nera! Nera come la pece!

*“Come è possibile?”*, esclamò Fantasio.

Un fuoco nero proprio non l’aveva mai visto.

La fiamma scura non provocava assolutamente caldo. Anzi. La stanza da calda e accogliente, diventò gelida! Mobili, oggetti e lampadari si ghiacciarono e Fantasio iniziò a battere i denti.

*“Che freddo! Questa fiamma è diabolica!”*, disse spaventato.

Il gatto indossò il cappotto, si mise pure la sciarpa al collo e osservò impaurito quella fiamma nera tanto strana.

*“Qui ci vuole una magia”*, pensò Fantasio.

In quel momento squillò il telefono, era Romildo Tigrato, il gatto sindaco del paese: *“Fantasio, sta accadendo una cosa sconvolgente. Tutti i caminetti delle case sono gelati. Non ci sono più fiamme normali ma una sola: nera!”*.

*“Sì, è successo anche a me. E’ una cosa grave”*, Fantasio si preoccupò ancor di più.

*“Non lo so. Serve il tuo aiuto. Qualche stregone ci ha fatto una magia cattiva. Il paese è al gelo e molte famiglie continuano a chiamarmi, ma io non so cosa fare. Ci sono gattini infreddoliti, anziani malati. Insomma, serve il tuo aiuto”*, il discorso del sindaco Romildo Tigrato fu molto chiaro. Fantasio doveva risolvere la situazione con una delle sue fantastiche magie.

**(Continuare)**